

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

COMUNITA' INFRANGIBILI

5) Titolo del progetto (\*)

LA FORZA DELLA FRAGILITA'

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

**Settore:** A – Assistenza

**Area:** 1. Disabili

**Area:** 2 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

## 7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

### 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Gli Enti di accoglienza qui coprogettanti, ASL TO5 (cod. helios SU00125A77), Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (cod. helios SU00125A73) e Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus (cod. helios SU00125A21), con il progetto **LA FORZA DELLA FRAGILITA'** partecipano alla piena realizzazione del programma di intervento **COMUNITA' INFRANGIBILI**, dedicato al Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. La specifica articolazione progettuale qui proposta fa riferimento al miglioramento della qualità degli interventi assistenziali, educativi e sanitari rivolte alle persone in condizioni di fragilità, considerando complementari e in sinergia servizi pubblici e privati, sanitari, socio-assistenziali del territorio, residenziali riabilitativi e diurni, purchè efficacemente finalizzanti a consentire la permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale.

#### **L'Ente di accoglienza ASL TO5**

L'**ASL TO5** è una Azienda Sanitaria della Regione Piemonte (il 1 gennaio 2008 ha modificato il suo nome, precedentemente ASL 8), con sede legale a Chieri in Piazza Silvio Pellico 1, opera su un territorio facente parte della provincia di Torino, con un'estensione di 796,74 kmq di superficie, una popolazione complessiva di 309.656 abitanti residenti al 31 dicembre 2018 (dati dell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte), distribuita in 40 Comuni (alcuni dei quali in provincia di Asti).

L'ASL si avvale di 3 Presidi Ospedalieri (suddivisi in Dipartimenti ospedalieri), in 2 Distretti Sanitari (suddivisi in 4 sedi) e in Dipartimenti Territoriali.

L'ASL TO 5 nasce dall'accorpamento di quattro realtà differenti, con caratteristiche e storia propria che hanno segnato profondamente l'attuale organizzazione. E' però ormai in corso da anni una revisione dell'assetto dei Servizi finalizzato ad una maggiore omogeneità di intervento e di risposta ai bisogni dei cittadini afferenti a questo territorio.

Compito piuttosto complesso per l'eterogeneità del territorio stesso e delle diverse Istituzioni che si interfacciano all'ASL. A titolo assolutamente esemplificativo si cita che vi sono 4 Enti Gestori dei Servizi Sociali, 3 Centri per l'Impiego, 3 Tribunali, oltre 150 Associazioni di Volontariato.

L'ASL TO 5 attraverso interventi di tipo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo persegue le finalità di tutela della salute, sulla base delle disposizioni normative, della programmazione regionale e nazionale, del proprio piano strategico di sviluppo. L'intero operato dell'azienda è guidato da alcuni principi ispiratori, che in sintesi possono essere così indicati: centralità del cittadino, qualità dei servizi, continuità terapeutica, imparzialità e trasparenza.

Data la necessità di individuare ambiti di intervento ben precisi, il focus del progetto va a scegliere fra i diversi obiettivi di salute quello ritenuto di maggior interesse al momento attuale. L'assistenza territoriale rappresenta sicuramente un'area di particolare bisogno di salute che riguarda però molti ambiti: si è pertanto deciso di intervenire sul bisogno di salute delle persone e delle loro famiglie considerate fragili a causa di diversi fattori, talvolta anche in comorbilità, che richiedono risposte complesse e ad integrazione sociale. In particolare si è scelto di individuare quale area di intervento il disagio derivante dalla malattia oncologica, dalla malattia

mentale e dalla dipendenza da sostanze e da comportamenti, con particolare attenzione alla fragilità dei minori.

Il progetto verrà realizzato presso alcune sedi dei diversi ambiti di competenza dell'ASL: Dipartimento di Salute Mentale, sede di Chieri (codice sede 157905) e di Moncalieri (codice sede 157907), Dipartimento delle dipendenze, sede di Carmagnola (codice sede 157948) e di Nichelino (codice sede 157951), Oncologia di Carmagnola (codice sede 157859).

<b>ASL TO 5</b>	<b>Distretto Chieri/Carmagnola</b>	<b>Distretto Nichelino/Moncalieri</b>	<b>Abitanti e Comuni complessivamente interessati:</b>
<b>Abitanti</b>	156.130	153.526	309.656
<b>Comuni</b>	33	7	40

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

### **Descrizione del contesto locale di interesse dell'ASL TO5**

L'area di intervento: Dipartimento Salute Mentale

Sedi di Servizio Civile:

Salute Mentale Moncalieri	157907	Via Mirafiori 11 - MONCALIERI (TO)
Salute Mentale Nichelino	157908	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)
Salute Mentale Chieri	157905	Strada Fontaneto 26 - CHERI (TO)

Il Progetto si colloca nel territorio di competenza del Centro di Salute Mentale (CSM) di Chieri, di Moncalieri e di Nichelino ma sono previste attività in collaborazione con la restante parte del Dipartimento che è strutturato in 2 Strutture semplici (4 CSM), 2 Strutture Semplici Dipartimentali (Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura e 1 Comunità Protetta). Vi operano équipe multidisciplinari con personale dipendente dell'ASL e personale delle cooperative. In questo specifico ambito il progetto vuole sperimentare una collaborazione con la Direzione Sanitaria Struttura Complessa di Psicologia, sede di Chieri.

La disabilità psichica è spesso un fenomeno difficile da rilevare, anche a causa di pregiudizi culturali che spingono i pazienti ed i famigliari ad avere contatti minori con i Servizi competenti.

Nei Servizi vengono erogate prestazioni diversificate sulla base delle necessità dei pazienti volti a guarire i disturbi, prevenire le ricadute, evitare le cronicizzazioni, favorire la riabilitazione psico- sociale, sostenere le famiglie.

Agli interventi diretti al paziente e alla sua famiglia vanno aggiunti gli interventi di promozione e di sensibilizzazione a favore della cittadinanza.

<b>Dipartimento di Salute Mentale/Attività</b>	<b>Giornate 2020</b>	<b>Pazienti 2019</b>	<b>Pazienti 2020</b>
Numero complessivo di utenti assistiti (in carico)		5082	4480
Pazienti inseriti in Assistenza Territoriale Residenziale	65161	207	193
di cui Comunità Protette tipo A	457	0	2
di cui Comunità Protette tipo B	14.491	48	47
di cui Comunità Alloggio	365	2	1
di cui Gruppi Appartamento e Progetti Individuali	34770	110	102

di cui RSA Anziani Non Autosufficienti	14.348	44	39
di cui RAF Disabili tipo A e tipo B	730	3	2
di cui in Rems	1330		4
Numero Pazienti che ricevono l'Assegno Terapeutico			85
Numero Pazienti che beneficiano delle Borse Lavoro			69
Numero Pazienti in Centri Diurni			273

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

Direzione Sanitaria Struttura Complessa di Psicologia: la struttura comprende gli psicologi e psicoterapeuti che operano nelle sedi ambulatoriali, ospedaliere e territoriali, nei Servizi dipendenze e nei Centri di Salute Mentale e nei Distretti Sanitari dell'ASL, per rispondere alle necessità psicologiche della popolazione di tutte le età (minori, adulti, anziani). Il Servizio di Psicologia propone progetti di intervento diretti e indiretti, finalizzati al benessere psicologico del singolo e dei gruppi, lavorando in costante integrazione multi professionale con le diverse figure mediche e sanitarie, con gli educatori e gli insegnanti, con gli operatori dei Consorzi socio-assistenziali, con le Autorità Giudiziarie, con le Università, con le altre ASL e il privato sociale. La struttura di Psicologia opera anche nei Presidi Ospedalieri presenti sul territorio dell'ASL.

La sede di Chieri del Servizio di Psicologia mette a disposizione i propri spazi e le proprie risorse per i volontari del SCU che effettuano Servizio Civile presso il Dipartimento di Salute Mentale di Chieri. I due Servizi, situati entrambi in Strada Fontaneto 26, sono attigui ed in costante integrazione multi-professionale.

Tale partnership è stata pensata per offrire ai volontari un'esperienza di Servizio Civile più ampia e che permetta loro di entrare in contatto e di prestare servizio in realtà sanitarie vicine, ma differenti per utenza e tipologie di servizi offerti alle persone.

All'interno dell'anno di SCU i volontari svolgeranno un periodo di 60 ore presso il Servizio di Psicologia e durante questo periodo il loro operato sarà supervisionato e coadiuvato da uno psicologo del Servizio di Psicologia che si coordinerà con l'OLP di riferimento del DSM al fine di permettere un'esperienza integrata e completa per i volontari.

Nel Servizio di Psicologia di Chieri i volontari avranno l'opportunità di conoscere le aree di intervento specifiche del Servizio, comprendere le differenze tra le tipologie di interventi erogati alle persone e sostenere il secondo obiettivo del progetto, ovvero "Favorire una maggiore accessibilità ai Servizi, ospedalieri e territoriali, rafforzando le reti esistenti e favorendone l'incremento".

L'Ente del territorio ASSOCIAZIONE VIVAMENTE (rif. voce 12 del presente progetto) partecipa alla realizzazione delle attività previste dal presente progetto in collaborazione con le sedi dell'ASL TO5: Salute Mentale Moncalieri, Salute Mentale Nichelino e Salute Mentale Chieri.

#### L'area di intervento: Dipartimento delle Dipendenze Patologiche

##### Sedi di Servizio Civile:

Serd Nichelino	157951	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)
Serd Carmagnola	157948	Via Padre Baravalle 5 - CARMAGNOLA (TO)

Il Progetto si colloca nel territorio di competenza del Servizio per le Dipendenze (SERD) di Carmagnola e di Nichelino, ma sono previste attività in collaborazione con la restante parte del Dipartimento che è strutturato in 2 Strutture semplici (4 SERD). Vi operano équipe multidisciplinari con dipendenti dell'ASL e personale convenzionato. Le dipendenze possono riguardare l'alcool, sostanze stupefacenti e psicoattive, tabagismo, gioco d'azzardo patologico e

nuove forme di dipendenza. Il Dipartimento collabora attivamente con gli Enti Accreditati nel settore delle dipendenze patologiche, partner esterni del progetto, nella realizzazione di attività per l'utenza e di prevenzione sul territorio.

Particolarmente interessanti sono i dati quantitativi relativi all'attività di prevenzione sia rispetto alla Riduzione del Danno (1800 interventi) sia alla prevenzione scolastica ed extrascolastica (8300 interventi).

<b>Dipartimento delle Dipendenze</b>	<b>Giornate 2020</b>	<b>Pazienti 2019</b>	<b>Pazienti 2020</b>
Numero complessivo di utenti assistiti (in carico)		1283	1244
Di cui tossicodipendenti		752	695
Di cui alcool dipendenti		382	378
Di cui altre dipendenze		149	171
Pazienti inseriti in Residenzialità in Comunità Terapeutiche Accreditate			182
Pazienti adulti inseriti presso Centri Crisi	534		
Pazienti adulti inseriti presso Casa Alloggio AIDS	549		
Pazienti inseriti presso il Gruppo appartamento	6186		
Pazienti inseriti in Strutture riabilitative di lunga assistenza	1432		
Struttura Terapeutica Semiresidenziale 8 ore giornaliere	1174		
Struttura Terapeutica Semiresidenziale 4 ore giornaliere	304		

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

L'area di intervento: Dipartimento Area Medicina Generale – Oncologia

Sede di Servizio Civile:

Oncologia Carmagnola	157859	Via Ospedale 13 - CARMAGNOLA (TO)
----------------------	--------	-----------------------------------

Il progetto si colloca all'interno delle attività della Struttura Complessa di Oncologia e in particolare presso il Centro Accoglienza e Servizi (CAS) e il Day Hospital Oncologico di Carmagnola. La mission del Servizio è la cura del paziente con malattia oncologica in un'ottica di grande sensibilità all'accoglienza della persona in ogni fase del percorso terapeutico e in ogni aspetto della vita del paziente e della sua famiglia, con particolare attenzione al miglioramento dello stile di vita. Il percorso del paziente oncologico inizia solitamente presso il CAS ove il paziente viene accolto e indirizzato nei differenti percorsi di cura e assistenza. Nell'ASL TO5 il CAS ha la sua sede principale presso il Presidio Ospedaliero di Carmagnola, ma vi sono altre 3 sedi decentrate presso il Presidio Ospedaliero di Moncalieri, il Distretto Sanitario di Moncalieri e il Presidio Ospedaliero di Chieri. Presso il Day hospital (allocato presso il presidio ospedaliero di Carmagnola) i pazienti accedono ai trattamenti specifici per cui si rende necessario un ricovero della durata inferiore ad una giornata.

Vi operano èquipe di sanitari (medici, infermieri e operatori socio sanitari) in integrazione con gli psicologi e gli assistenti sociali. Particolarmente attiva è la collaborazione con le Associazione del Volontariato, partners del progetto. E' in corso l'attivazione del Progetto Protezione Famiglie Fragili, promosso e sostenuto dalla Rete Oncologica della Regione Piemonte.

<b>Prestazione ambulatoriale per esterni day-hospital</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Totale prestazioni	11,102	12,022
89.01 - Anamnesi E Valutazione Definite Brevi	3,006	2,873
89.03 - Anamnesi E Valutazione Definite Complesse	1,402	1,507
99.25.5 - Terapia Antitumorale Con Dispensazione di farmaci sottocutanei, intramuscolo o per os	894	938
99.25.4 - Terapia Antitumorale Con Infusione	878	694
89.7 - Visita Generale	344	441
99.93.5 - Irrigazione Di Catetere Vascolare	340	699
96.57 - Irrigazione Di Catetere Vascolare	102	123
99.93.6 - Medicazione Di Catetere Venoso Centrale	200	467
99.25.1 - Terapia Infusionale Endovenosa	105	83
93.82.1 - Terapia Educazionale infermieristica	-	17

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

<b>DRG - Ricovero diurno presso il day-hospital</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Totale ricoveri	321	320

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

<b>Visite cas 89,05 divise per specialità medica</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
S.C. Chirurgia di Chieri	63	67
S.C. Chirurgia di Moncalieri	45	37
S.C. Chirurgia di Carmagnola	157	200
S.C. Medicina interna Chieri	50	74
S.C. Ostetricia e Ginecologia Carmagnola e Moncalieri	253	291
S.C. Otorinolaringoiatra	34	32
S.C. Urologia	165	192
S.C. Oncologia	247	229

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

<b>Visite gic 89,07 divise per specialità medica</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
S.C. Chirurgia di Chieri	69	71
S.C. Chirurgia di Moncalieri	45	37
S.C. Chirurgia di Carmagnola	183	200
S.C. Medicina interna Chieri	71	88
S.C. Ostetricia e Ginecologia Carmagnola e Moncalieri	531	564
S.C. Otorinolaringoiatra	34	32
S.C. Urologia	193	192
S.C. Oncologia	574	483

Fonte dei dati: ASL TO 5 – 31.12.2020

L'ASSOCIAZIONE V.I.T.A. di Chieri (rif. voce 12 del presente progetto) partecipa alle attività previste nell'ambito dei progetti relativi alla protezione pazienti oncologici con l'Ente di accoglienza ASL TO5.

#### **L'ente di accoglienza: Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese**

Il **Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (qui di seguito anche CSSAC)** è un Ente pubblico istituito nel 1997 per gestire in forma associata gli interventi e i servizi sociali, esercitando le funzioni socio assistenziali attribuite dalla legge ai comuni, che comprendono anche tutti gli interventi a favore delle persone con disabilità.

Il territorio sul quale opera comprende **25 comuni**: Chieri, Poirino, Pralormo, Isolabella, Pino e Pecetto Torinese, Castelnuovo d'Asti, Cerreto d'Asti, Moncucco Torinese, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo Torinese, Mombello Torinese, Santena, Cambiano, Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Riva presso Chieri). Otto comuni appartengono alla Provincia di Asti, i rimanenti diciassette alla Città Metropolitana di Torino.

L'Ente ha 53 dipendenti; le figure professionali che operano sono gli assistenti sociali, gli educatori professionali, gli OSS, il segretariato sociale. Per alcune attività e servizi (assistenza domiciliare, educativa territoriale, sportello sociale, comunità alloggio e centri diurni per disabili) si avvale dell'operato di Cooperative sociali.

Il territorio consortile è articolato in 6 distretti sociali, ciascuno dei quali ha una sede operativa e un'equipe di operatori sociali multi professionale, che accoglie le domande e i bisogni dei cittadini e attua gli interventi, per favorire l'accessibilità e il decentramento dei servizi. **Il territorio coincide con il Distretto sanitario di Chieri, appartenente all'ASL TO5** e ne costituisce il distretto più esteso.

I nuclei familiari vivono condizioni di precarietà legate alla diminuzione delle risorse economiche, l'isolamento e l'impoverimento dei legami sociali che si ripercuotono sulla quotidianità, sulla gestione dei figli, sulle relazioni e in generale sulla qualità di vita delle persone.

<b>Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese</b>	
Superficie consortile totale	<b>416 Kmq</b> <b>52% del territorio</b> <b>dell'ASL TO5</b>
Popolazione residente (al 30.09.2020)	n. 103.023
Popolazione immigrata	n. 7624
Ospedali	n. 1
Istituti Comprensivi	n. 9
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata del Consorzio	n. 28
Residenze Socio Assistenziali convenzionate del territorio	n.10 totale posti letto n. 326
Residenze Socio Assistenziali media intensità assistenziale convenzionate del territorio	n.14 totale posti letto n. 356
Presidi residenziali del territorio per minori	n. 3
Strutture residenziali del territorio per persone disabili	n.18
Associazioni che prestano attività in ambito sanitario	n. 15
Associazioni che prestano attività in ambito socio-assistenziale	n.13

Fonte dei dati: Documento Unico di Programmazione 2021-2023 - documento ufficiale del CSSAC  
Relazione illustrativa rendiconto 2019- documento ufficiale del CSSAC

### **Descrizione del contesto locale di interesse del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese**

Tra le competenze socio-assistenziali attribuite dai comuni al CSSAC rientrano **gli interventi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie**. Comprendono tutti i servizi territoriali, semiresidenziali, educativi e residenziali.

Tutti i progetti rivolti alle persone disabili sono valutati dalla commissione Unità Valutativa Multidisciplinare per la Disabilità (UVMD), che garantisce la presa in carico sia sociale che sanitaria della persona disabile.

L'obiettivo dei servizi rivolti alle persone disabili è orientato al raggiungimento della massima autonomia possibile, anche nelle situazioni più gravi, attraverso un lavoro che mira all'inclusione nella comunità locale. In modo particolare, l'offerta dei servizi si articola in:

Progetto Punti Rete, progetto innovativo per persone adulte con disabilità che ha trasformato l'organizzazione dei centri diurni, rendendo questo servizio più rispondente alle finalità delle leggi e della domanda di integrazione sociale espressa dalle persone disabili e dalle loro famiglie le quali, avendo vissuto un'esperienza di forte integrazione sociale nella scuola, rifiutano l'inserimento del proprio figlio in un centro diurno frequentato da un gruppo di 20 persone disabili, vissuto come emarginante.

Sedi di Servizio Civile:

Punto Rete Area Caselli	157886	Piazza Vincenzo Caselli 19 - CHIERI (TO)
Punto Rete Area Tabasso	157887	Via Vittorio Emanuele II 1 - CHIERI (TO)
Punto Rete Il Carro	157888	Strada Valle San Pietro 45/a - PECETTO TORINESE (TO)
Punto Rete Il Vicolo	157889	Vicolo Albussano 4 - CHIERI (TO)

I Punti Rete sono servizi territoriali con caratteristiche di semiresidenzialità, integrati in spazi fruibili dalla cittadinanza e disponibili ad accogliere persone disabili, a stabilire con loro relazioni e frequentazioni reciproche sia legate al vivere quotidiano che collaborando a progetti o attività strutturate. Attualmente sono 4, collocati presso la Biblioteca Civica di Chieri, il Centro dell'Area Caselli di Chieri, l'ex scuola elementare di Borgo San Pietro di Pecetto Torinese e la struttura polivalente del Consorzio sita in Vicolo Albussano 4 a Chieri. Per dare una risposta alle persone in lista di attesa per l'inserimento nel centro diurno, il comune di Poirino ha messo a disposizione alcuni locali dell'ex scuola elementare Gaidano, diventata sede di associazioni e servizi vari, per ampliare le attività dei Punti rete. I Punti Rete funzionano dal lunedì al venerdì, con orario 9.00-15.00. Ospitano un massimo di 9 utenti al giorno, seguiti da un'equipe di 3 educatori ed un OSS.

In seguito all'emergenza sanitaria COVID 19 il Consorzio, di concerto con l'Asl To5, ha provveduto a rimodulare gli interventi attraverso forme di monitoraggio a distanza, sia telefoniche che con altri mezzi informatici, per garantire sostegni e contatti sia rivolti alle persone che alle loro famiglie. Con l'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020 è stata prevista la riattivazione delle attività sociali e socio sanitarie dei centri semiresidenziali per le persone con disabilità nel rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio da COVID e la tutela della salute degli operatori dei centri diurni e delle persone con disabilità. E' così stato predisposto un piano organizzativo di servizio per la riapertura graduale dei Punti Rete per persone con disabilità in osservanza a quanto indicato dalle disposizioni generali della Regione Piemonte adottando tutte le misure di prevenzione adottate dal Ministero della Salute. Obiettivo prioritario della rimodulazione degli interventi è il mantenimento delle relazioni instaurate con la persona e la famiglia, garantendo supporto, vicinanza e ascolto, attraverso la realizzazione di attività finalizzate al superamento delle criticità e alla continuità della presa in carico. Le attività proposte sono riferibili allo sviluppo delle seguenti aree:

- a. Area sociale e comunicativa (proposta di utilizzo di social network attraverso cui scambiarsi saluti, immagini, pensieri per mantenere una relazione quotidiana, con il coinvolgimento diretto delle famiglie per ciò che concerne gli interventi a distanza; socializzazione in piccolo gruppo per gli interventi all'interno e all'esterno dei punti Rete)
- b. Area cura e igiene (cura di sé, interventi assistenziali, igiene)
- c. Area espressiva (laboratori creativi all'interno dei Punti Rete)
- d. Area motoria (passeggiate esterne)
- e. Area cognitiva (lettura di articoli di giornale, visione film, documentari, sport e successivo confronto, proposte di attività pensate e costruite dall'équipe per ogni persona)
- f. Supporto educativo a distanza per migliorare la comprensione e rielaborazione di quanto sta accadendo attorno a loro.

Interventi territoriali a carattere educativo/formativo/socializzante (educativa territoriale, inserimenti occupazionali e lavorativi come i P.A.S.S., progetto Ponte): attività di tempo libero ed estive, i soggiorni, il progetto "Aggreg-abili" dedicato al tempo libero.

Sede di Servizio Civile:

Distretto di Chieri	157811	Strada Valle Pasano 4 - CHIERI (TO)
---------------------	--------	-------------------------------------

- progetti educativi territoriali mirati ad offrire opportunità di socializzazione, integrazione sociale, di sviluppo delle capacità e autonomie personali (Progetto La Longa, Progetto "Impulsi positivi", Laboratorio di Ortofloricoltura).
- interventi domiciliari (assistenza domiciliare, affidamenti diurni e residenziali, assegni di cura e cure familiari, ricoveri di sollievo, progetto "A Più mani" che prevede attività di inserimento nelle risorse del territorio a favore di disabili in situazione di gravità).
- inserimenti residenziali in comunità e Gruppi Appartamento del territorio.

- inserimenti nel Centro diurno integrato Orfanelle, progetto sperimentale rivolto a persone ultrasessantenni e/o in condizione di grave non autosufficienza, come risposta alle problematiche delle persone con disabilità nel passaggio dall'età adulta alla vecchiaia.
- progetti di Vita indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria, che prevedono l'erogazione di un contributo per l'assunzione di un assistente personale.
- progetti finalizzati a realizzare l'autonomia abitativa e personale, di distacco dalla famiglia di origine della persona con disabilità legati al "Dopo di noi".

Da anni le principali istituzioni e i soggetti territoriali che si occupano di disabilità (scuola, enti locali, terzo settore) sono coinvolti nell'**attivare percorsi di inclusione sociale della disabilità**, mirati al riconoscimento dei diritti di cittadinanza, di pari opportunità, di miglioramento della qualità della vita, di riduzione e/o eliminazione di barriere architettoniche e culturali che impediscono l'accesso alle normali sedi di vita delle persone, di autodeterminazione della persona disabile anche con disabilità intellettiva o grave disabilità, di riconoscimento di un ruolo attivo all'interno dei contesti di vita della persona.

In modo particolare, il Consorzio ha definito delle Linee di servizio, che guidano gli interventi a favore della disabilità:

- la persona disabile non è solo una persona da assistere ma una risorsa
- la persona disabile non è solo un malato o un bambino ma una persona adulta che può assumere un ruolo sociale
- il programma educativo e il piano delle attività sono orientati all'integrazione e all'inclusione sociale. Per raggiungere gli obiettivi si privilegiano strumenti e attività che consentono alle persone di interagire il più possibile con il mondo della normalità, utilizzando gli spazi, i luoghi, le attività frequentati da tutti i cittadini
- la posizione di interlocutore importante della famiglia all'interno della progettazione, dove il sapere tecnico è complementare a quelli dei genitori.

Nella *Carta della cittadinanza sociale nell'ambito territoriale del Chierese*, deliberata nel 2014 dall'Assemblea dei Sindaci del CSSAC, è inserito il documento "*Condividere tra soggetti diversi visioni e strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti disabili*", costruito da un gruppo territoriale composto dai rappresentanti istituzionali, del Terzo settore e da familiari, i cui contenuti rappresentano l'impegno concreto che i vari soggetti territoriali intendono assumere per favorire l'inclusione sociale.

Numero di minori disabili seguiti dal servizio sociale	n. 120
Numero di persone disabili seguite dal servizio sociale	n. 416
Numero di persone disabili inseriti in P.A.S.S. (percorsi di attivazione sociale e sostenibile)	n. 61
Numero di persone disabili adulti in carico al servizio	516
Numero di persone con disabilità progetto Vita Indipendente	n.6
Numero di persone con disabilità in affidamento diurno e residenziale	n.85
Numero di persone disabili inserite in strutture residenziali	n.67
Numero di persone disabili inserite nei Punti Rete	n.51
Numero di persone disabili inserite nei centri diurni in territori fuori Consorzio	n.18
Centri diurni del CSSAC (Punti Rete)	n.4
Centro diurno integrato per persone con disabilità ultra sessantenni e/o con gravi disabilità	n.0
Strutture residenziali collocate nel territorio consortile	n.15 per un totale di 156 posti
Progetti territoriali – Progetto <i>Ponte</i>	n. 20 persone
Progetti territoriali – Laboratorio di Ortofloricoltura	n. 4 persone

Fonte dei dati: Relazione illustrativa rendiconto 2020 - documento ufficiale del CSSAC, Rilevazione dati sistema SISLAM per statistiche regionali e ISTAT

L'Azienda agricola La Collinella scs e il Negoziò Il Mercatino di Chieri partecipano attivamente alla realizzazione delle attività del progetto come descritto alla voce 12 del presente progetto.

### **L'ente di accoglienza: Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà – Onlus**

La **Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus** opera dal 1993 nell'ambito della cura e trattamento della patologia della dipendenza, con strutture ubicate nel territorio di Torino e provincia. L'utenza è inviata nelle strutture dai Ser.D. del territorio nazionale. Le aree di intervento sono di tipo educativo, assistenziale, psicologico. Gli utenti accolti nelle strutture presentano, oltre ai problemi specifici legati alla patologia della dipendenza, difficoltà economiche e situazioni giudiziarie compromesse. La cooperativa collabora con enti pubblici e privati nell'area socio-sanitaria ed assistenziale, legale e formativa.

### **Descrizione del contesto locale di interesse di Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà – Onlus**

Comunità Terapeutica Gineprodue: è un centro dedicato alla cura e al trattamento della patologia delle dipendenze, la struttura residenziale è circondata da un ampio parco ed è ubicata a Scalenghe (To).

Sede di Servizio Civile:

Comunità terapeutica Gineprodue	156494	via Belmondo 4 - SCALENGHE (TO)
---------------------------------	--------	---------------------------------

L'utenza è maschile e maggiorenne. È presente un appartamento dedicato alla fase finale del programma contiguo alla struttura comunitaria che può ospitare quattro utenti.

La struttura residenziale circondata da un ampio parco tale da garantire riservatezza e tranquillità, è collocata

in un piccolo centro a metà strada tra Torino e Pinerolo, che fruisce di tutti i servizi necessari.

#### L'equipe terapeutica

è composta da operatori di comunità, educatori professionali, un'infermiera professionale, psicologi psicoterapeuti e uno psichiatra consulente.

Il progetto terapeutico si ispira ad un modello di intervento che prevede l'integrazione di un'area educativa ed un'area psicologica.

#### Area educativa

ha l'obiettivo di individuare, sostenere, rinforzare le risorse personali per un migliore adattamento alla quotidianità, attraverso la formazione di modelli relazionali adeguati, sia ai bisogni individuali che all'ambiente di riferimento. Strumento elettivo è la relazione operatore/utente, maturata attraverso il supporto nei compiti della quotidianità e la contrattazione di obiettivi da raggiungere nelle diverse fasi del programma. Gli obiettivi riguardano l'acquisizione di maggiori competenze relazionali, sociali, lavorative, ed una grande attenzione viene data alla costruzione di relazioni empatiche ed affettive.

#### Area psicologica

Prevede un'iniziale fase diagnostica, essenziale per orientare il successivo trattamento, sia dal punto di vista educativo, sia dal punto di vista terapeutico. L'intervento psicologico individuale successivo invece è liberamente scelto dall'utente e viene adeguato alle capacità elaborative ed introspettive del soggetto, caratterizzandosi quindi a seconda dei casi come percorso psicoterapeutico o come intervento di sostegno psicologico o anche soltanto come consulenza all'intervento educativo.

Le due aree hanno funzioni differenti, integrate e complementari con lo scopo di osservare, monitorare l'andamento terapeutico ed impostare un progetto individualizzato.

### Attività sportive

La Cooperativa Gineprodue offre la possibilità di partecipare alle attività sportive organizzate dagli operatori che sono parte integrante del programma terapeutico. All'interno del parco che circonda la struttura è presente un campo da calcio a 8, un campo da calcio a 5 e un campo da beach volley, approfittando degli spazi interni e delle convenzioni sul territorio manteniamo attiva per tutto l'anno la squadra di calcio a 5 della comunità.

### Attività di apprendimento al lavoro

#### Orto e Animali

Il progetto Con.To.Orto nasce come primo progetto di orto sinergico con i pazienti tossicodipendenti, dall'unione di intenti fra pubblico e privato sociale. Il progetto è stato possibile grazie ai bandi di assegnazione degli orti comunali della Circoscrizione 2 di Torino che prevedevano una quota da destinare alle associazioni presenti sul territorio. Gli ospiti della comunità possono accedere al progetto Con.To.Orto, attraverso la collaborazione con il Centro diurno Farinelli di Torino così da poter sfruttare le competenze acquisite nella gestione dell'orto e degli animali (oche, galline, conigli ecc..) presenti all'interno del parco della Comunità di Scalenghe che attualmente sono gestiti dai pazienti sotto la supervisione di un operatore tecnico.

#### Cooperativa "La bottega"

La collaborazione tra la Cooperativa Gineprodue e la Cooperativa La Bottega ha come obiettivo la creazione di una rete che permetta la possibilità di inserire gli utenti delle strutture terapeutiche di Gineprodue in tirocini lavorativi.

La comunità è maschile e può ospitare fino a 25 utenti.

I due appartamenti dedicati alla fase finale del programma sono contigui alla struttura comunitaria e possono ospitare un totale di otto utenti.

<b>Comunità</b>	
Utenti	n. 25
<b>Appartamenti</b>	
n. 2 appartamenti	max 8 utenti

Struttura riabilitativa socio-medico-assistenziale So.Stare: il progetto nasce dall'osservazione di cambiamenti significativi nelle caratteristiche fenomenologiche delle problematiche di dipendenza emerse negli ultimi anni. La dipendenza è un fenomeno multifattoriale anche nel suo decorso evolutivo che, oltre all'uso, determina elementi problematici di natura socio-relazionale e sanitaria che si affiancano ai problemi classici di gestione di questo tipo di utenti. L'utenza è maschile e maggiorenne. La struttura prevede un'organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare, con attività di risocializzazione ed è attrezzata per l'accoglienza di coloro i quali abbiano terminato un percorso per il trattamento delle dipendenze patologiche e che necessitino ancora di trascorrere un periodo in un ambiente che fornisca loro il necessario supporto.

Offerta residenziale:

#### Breve assistenza

Programma a breve termine che ha l'obiettivo di fornire un sollievo temporaneo di tipo sanitario assistenziale. Da 1 a 6 mesi.

#### Media assistenza

Programma personalizzato con tempo a medio termine al fine di ristabilire la condizione psico-fisica e socio-sanitaria della persona. Da 6 a 12 mesi.

#### Lunga assistenza

Programma personalizzato a tempo prolungato di degenza e di prestazioni residenziali rivolto a pazienti con problematiche croniche e/o processi degenerativi in corso.

Centro Crisi Merlinò: è un Centro di Osservazione Diagnostica e trattamento rivolto ad una utenza sia maschile sia femminile, maggiorenne, affetta da dipendenza patologica da sostanze, in situazione di emergenza da un punto di vista tossicologico, psicologico e sociale. L'obiettivo è la

stabilizzazione e il controllo del sintomo, attraverso un percorso di graduale disintossicazione, sostenuta da interventi di tipo farmacologico, educativo e psicologico. La struttura ha a disposizione 7 posti letto. Le stanze sono doppie, spaziose e personalizzabili.

Sede di Servizio Civile:

Centro crisi Merlinò	156450	Via Albussano 17 - CHERI (TO)
----------------------	--------	-------------------------------

Le prestazioni erogate sono: prestazioni medico-infermieristiche · prestazioni psichiatriche · prestazioni psicologiche · prestazioni educative · prestazioni socio-assistenziali.

#### Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- 1 psicologa-psicoterapeuta, Responsabile clinica
- 1 operatore di comunità, Coordinatore educativo
- 1 psicologa-psicoterapeuta
- 2 psicologo, consulente psicoeducativo
- 1 assistenti sociali
- 1 operatore di comunità
- 1 psichiatra
- 1 medico internista
- 1 infermiera
- 1 amministrativo

Ciascun paziente ha un operatore di riferimento ed è seguito dallo psicologo. La verifica degli interventi sui singoli casi viene effettuata settimanalmente attraverso la riunione d'equipe, i colloqui individuali dell'operatore, con il responsabile clinico della struttura, i colloqui periodici con il servizio inviante. Gli interventi vengono aggiornati sulla cartella che viene chiusa al momento delle dimissioni. Mensilmente viene effettuata una supervisione sul personale.

#### Il programma

Il programma è suddiviso in tre fasi: una fase di osservazione, una fase di stabilizzazione e orientamento, una fase di attuazione progettuale. Ciascuna fase ha una durata variabile a seconda del progetto terapeutico individualizzato.

Sono previste attività integrate di tipo medico, psichiatrico, infermieristico, educativo, psicologico. Vengono svolti gruppi durante la settimana condotti dagli operatori e dallo psicologo. Vengono svolte settimanalmente attività di tipo ricreativo sportivo. Si effettuano colloqui individuali di sostegno psicologico.

Struttura terapeutico-riabilitativa Peter Pan: accoglie utenti maggiorenni, sia di sesso maschile sia femminile, affetti da dipendenza patologica da sostanze. Il servizio è rivolto a tutti quei soggetti che necessitano di una cura personalizzata e focalizzata, a seguito di diversi trattamenti effettuati, con una particolare attenzione al rapporto con il mondo esterno, aspetto rivelatosi fragile nelle precedenti esperienze di trattamento. L'obiettivo principale è quello di favorire il processo d'individuazione, vale a dire promuovere lo sviluppo della personalità nelle sue caratteristiche distintive, potenziando le risorse personali e definendo progressivamente i confini della propria identità, alla continua ricerca di un equilibrio ottimale tra apparenza e individuazione. L'aspetto caratteristico di questo metodo è il tentativo di creare e di mantenere nel tempo il senso di appartenenza alla comunità, punto di riferimento solido dal quale partire per sperimentarsi nel mondo esterno (mondo del lavoro, rete sociale familiare) attraverso una continua rielaborazione individuale e di gruppo dell'esperienza.

## Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- un responsabile clinico e di programma, psicologo-psicoterapeuta
- un responsabile di struttura, psicologo-psicoterapeuta
- uno psichiatra specializzato in dipendenze patologiche
- un coordinatore psicologo/psicoterapeuta
- un educatore professionale
- due psicologi con mansioni psicoeducative
- un operatore di comunità responsabile dei settori interni della struttura
- un operatore tecnico

## Il programma

Il programma prevede tre moduli distinti e integrabili:

### 1. Modulo di osservazione e progettazione individuale

In questa fase vengono raccolti tutti i dati relativi al paziente e alla pregressa storia terapeutica. Verrà effettuata una diagnosi psichiatrica, psicologica e sanitaria.

### 2. Modulo di trattamento terapeutico individualizzato.

Sulla base degli elementi emersi durante la valutazione diagnostica viene definito il progetto, dal punto di vista educativo, psicologico e sanitario, questa fase è trasversale alla durata dell'intero programma. Può prevedere sia momenti di maggiore contenimento che esperienze all'esterno della struttura di diverso tipo. Ciascun paziente avrà un operatore di riferimento e uno psicologo.

### 3. Modulo di reinserimento

Questa fase prevede attività di vario genere e relazioni esterne che non hanno solo la funzione di riabilitare, favorendo un maggior adattamento al mondo esterno, ma divengono occasione di stimolo per approfondire le problematiche individuali, attraverso gli strumenti offerti dalla comunità. In quest'ottica la struttura si configura come un sistema semi-aperto verso l'esterno che integra fasi a diversa intensità e progettualità, in base alle esperienze personali.

Gli interventi offerti all'interno del programma:

- valutazione diagnostica, dal punto di vista psicologico, psichiatrico e sanitario
- intervento di sostegno psicologico, psicoterapeutico e psichiatrico
- intervento sanitario, relativo alle patologie correlate alla tossicodipendenza
- progetto educativo individualizzato, definizione dei modi, tempi ed obiettivi del trattamento
- supporto alle abilità lavorative all'esterno della struttura: attività formative, ricerca lavoro, accesso a forme di lavoro protetto
- supporto alle relazioni esterne
- ricerca abitativa, nel momento in cui vengono definite le condizioni di dimissione del paziente
- supporto all'inserimento abilitativo

Strumenti utilizzati:

- colloqui individuali (psicologici, psicoterapeutici, psichiatrici ed educativi)
- psicoterapia di coppia
- gruppi educativi
- gruppi di supporto alle abilità sociali
- gruppi psicoterapeutici con tecniche psicodrammatiche
- gruppi di arte terapia
- attività risocializzanti, culturali, sportive
- attività di programmazione e gestione della struttura
- accompagnamenti guidati all'esterno

Centro diurno Farinelli: è una struttura semi-residenziale, che accoglie gli ospiti in fascia diurna (dalle ore 9 alle ore 17) ed orienta il proprio trattamento su vari livelli.

Sede di Servizio Civile:

Centro diurno Farinelli	156451	Via Arturo Farinelli 40/3 - TORINO (TO)
-------------------------	--------	---

In merito all'utenza, è possibile identificare diverse aree problematiche intrecciate tra loro: il rapporto con le sostanze stupefacenti e/o l'alcool; la situazione psicopatologica, che può andare dal disturbo singolo alla doppia diagnosi conclamata; le difficoltà sociali, familiari, economiche e la situazione sanitaria. I percorsi terapeutici della fascia di utenza sono quindi individualizzati.

All'interno del Centro Diurno Farinelli la metodologia di intervento è basata principalmente sull'utilizzo del gruppo. E' proprio il gruppo degli ospiti, unitamente agli operatori, che gestisce la quotidianità e partecipa alle attività. L'intervento educativo e il trattamento psicologico si integrano e si sostengono vicendevolmente. Le attività che caratterizzano la struttura sono molte, dai gruppi verbali, educativi o psicologici alle attività terapeutiche riabilitative. Vengono rielaborate periodicamente per garantire dinamicità e propensione al cambiamento.

Al momento vi sono:

- Gruppo organizzativo della gestione quotidiana,
- Gruppo psicologico,
- Gruppo di riflessione e condivisione,
- Espressione corporea – psicodramma,
- Laboratorio artistico,
- Reiki, condotto da una volontaria Master Reiki,
- Gruppo uomini,
- Spazio piscina comunale,
- Spazio palestra,
- Attività sul territorio (uscite, gite gruppal, mostre...).

Ciò che caratterizza particolarmente il Centro Diurno è il lavoro sinergico con il Servizio Pubblico (SerD ASL TO1). L'integrazione di queste due realtà consente la cogestione di spazi ed attività terapeutiche con i pazienti, tra cui:

- Gestione di un orto sinergico
- Gruppo donne
- Laboratorio di Playback Theatre (teatro di sviluppo di Comunità)
- Yoga
- Gruppi tematici (sessualità, malattie veneree, alcolismo...).

## **L'analisi dei bisogni**

**L'ASL TO5** ha lo scopo di assicurare la tutela della salute psico-fisica della popolazione, attraverso l'erogazione delle prestazioni sanitarie, nel rispetto dei livelli essenziali ed uniformi definiti dal Piano Sanitario Nazionale e secondo gli obiettivi generali e di salute stabiliti dal Piano Sanitario della Regione Piemonte. La sua mission è "migliorare la qualità della vita, migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria". Da questa dichiarazione è iniziata l'analisi del territorio e l'individuazione dei bisogni di salute. E' stato ritenuto importante soffermarsi sull'analisi dei bisogni sanitari particolarmente "intrecciati" agli aspetti della vita quotidiana: la scelta è ricaduta fra quelle tipologie di pazienti il cui approccio alla cura non può prescindere da interventi di tipo preventivo e integrato con la comunità.

L'utenza destinataria del progetto, pazienti oncologici, portatori di disagio psichico e/o affetti da

qualche forma di dipendenza, ha in comune la necessità di trovare nei Servizi a cui si rivolgono, non solo risposte di cura ma anche di interventi volti a favorire l'adozione di stili di vita il più possibili sani ed il miglioramento di integrazione con il loro contesto. Riteniamo che sempre più spesso ci sia la difficoltà per i Servizi Sanitari di trovare tempo per una presa in carico dei pazienti con queste premesse.

Riteniamo, inoltre, che anche all'interno delle ASL si presenta il rischio di dare risposte settoriali che impediscono la visione del paziente come portatore sia di una malattia ma anche di un disagio che caratterizza in modo più diffuso le persone. Si corre il rischio di offrire risposte che "inglobano" l'utente nella struttura stessa del Servizio (gli operatori come unici riferimenti per il paziente) a scapito di una vera integrazione con il territorio.

Nasce così il desiderio di rispondere ai bisogni di questo territorio, partendo dalle singole tipologie di pazienti per arrivare a risposte di tipo "universali": il volontario del Servizio Civile rappresenta la risorsa in più, il valore aggiunto, per favorire questo processo di cambiamento.

L'analisi del **Consorzio CSSAC** si pone in continuità con i passati progetti di servizio civile rispetto all'attività dei volontari all'interno dei Punti Rete e sul territorio (in particolare: 2018 *Un ponte per il futuro*, 2016 *Noi cittadini come voi*, 2015 *Ti aiuto a essere grande*; 2013 *Insieme a te*). Il passaggio all'età adulta della persona disabile continua ad essere un momento critico del percorso di vita. Conclusa l'esperienza scolastica e formativa, non ci sono più punti di riferimento importanti come la scuola o il servizio di NPI (Neuro Psichiatria Infantile), i percorsi possibili hanno caratteristiche più di tipo assistenziale, la dimensione evolutiva viene sostituita dalla necessità di trovare delle risposte che aiutino ad entrare nella dimensione dell'adulthood e dell'integrazione sociale. Per questo la programmazione dei Punti Rete deve sempre di più essere in grado di rispondere alle necessità assistenziali delle persone con disabilità grave inserite ed allacciare collaborazioni e relazioni con l'esterno, nell'ottica dell'integrazione e della considerazione della persona con disabilità come un a risorsa. La domanda di inserimento nel centro diurno diventa una necessità quando i genitori lavorano, perché il servizio offre una copertura giornaliera; negli ultimi anni sono aumentate le richieste, esiste una lista di attesa. **L'ASL TO5**, in accordo con il CSSAC nel piano delle attività territoriali ha inserito l'ampliamento dell'attuale servizio, il comune di Poirino ha già messo a disposizione dei locali per poter svolgere sul proprio territorio attività collegate alla programmazione dei Punti Rete.

La **Cooperativa Gineprodue**, con pluriennale esperienza nel settore della patologia della dipendenza e delle criticità ad essa correlate, unita allo studio ed osservazione in costante aggiornamento della situazione globale e particolare, si sono rilevati i seguenti bisogni:

- Rendere gli utenti consapevoli dell'importanza di prendersi cura della propria salute psico-fisica innanzitutto: essi hanno necessità di iniziare o continuare a seguire piani terapeutici, quindi di effettuare visite ed esami medici presso presidi ospedalieri, ambulatori, centri di salute mentali ecc.
- Ristabilire le condizioni sociali di base, da cui partire poi in vista del raggiungimento parziale o totale dell'autonomia. Gli utenti hanno necessità di essere seguiti ed accompagnati per l'avviamento ed il disbrigo di pratiche amministrative, legali ecc. ed anche di essere informati sulle normative od opportunità che facilitino il ricollocamento.
- Gli utenti nelle condizioni psico-fisiche adeguate necessitano il sostegno nella ricerca di un'occupazione lavorativa ed una sistemazione abitativa, in vista della futura dismissione: la ricerca si espleta nella valutazione delle risorse e capacità individuali per indirizzarli nel mercato del lavoro, nella stesura del c.v., nell'accompagnamento nelle varie agenzie del lavoro e nel reperimento di situazioni abitative presso le famiglie o alternative ad esse. E' necessario anche il reperimento di formule lavorative adatte a chi non sia inserito nel mondo del lavoro od in condizioni svantaggiate, e di corsi di formazione per agevolare l'ingresso.
- Essendo l'utenza impoverita nella sua vita sociale, a tal punto che il tempo libero diviene un vuoto che immobilizza od ottunde, necessario è offrire opportunità sportive, socio-ricreative

e di sviluppo di capacità e risorse personali, stimolando la partecipazione, l'interesse ed il coinvolgimento.

All'interno di una nuova visione della cura di sé e del proprio ambiente, gli utenti sono coinvolti nelle attività quotidiane (pulizia, cucina, piccola manutenzione interna ed esterna), che mirano a far loro acquisire e maturare il senso di responsabilità, rispetto delle regole, sviluppare capacità ed attitudini, rinforzare il senso di condivisione e partecipazione.

Per il raggiungimento dei sopraelencati obiettivi riteniamo fondamentale l'apporto dei giovani operatori volontari. Esso risulterebbe altresì arricchente sia per gli utenti delle strutture della cooperativa Gineprodue, che sarebbero stimolati alla creazione di nuove relazioni, contrastando così la loro difficoltà relazionale; sia per i volontari stessi, che, grazie alle attività da svolgere con l'utenza, avrebbero occasione di entrare in contatto con realtà dalle caratteristiche distintive, ampliando il proprio universo di conoscenza e di esperienza, stimolando pure doti di solidarietà e di comprensione.

#### **Gli indicatori della situazione "ex ante" generati dall'Analisi dei bisogni:**

<b>Ente:</b>	<b>Indicatori situazione ex ante</b>
ASL TO5	<b>Difficoltà</b> per i Servizi Sanitari di fornire risposte volte a favorire l'adozione di stili di vita il più possibili sani ed il miglioramento di integrazione con il loro contesto. <b>Rischio</b> di "interventi settorializzati" che impediscono la visione del paziente come portatore di bisogni implementanti una vita sana e autonoma.
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE	Passaggio all'età adulta della persona disabile come <b>momento critico</b> del percorso di vita. <b>Insufficienti punti di riferimento</b> per i disabili adulti (strutturati come la scuola e il servizio di NPI per i minori).
GINEPRODUE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS	<b>Impoverimento</b> della vita sociale degli ospiti. <b>Necessità di sostenere</b> percorsi di autonomia per la cura, il lavoro e il tempo libero dei pazienti.

#### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

<b>ASL TO5</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Persone portatrici di disagio psichico	4.480
Persone dipendenti da sostanze, alcool o gioco d'azzardo	1.244
Persone affette da patologia oncologica	12.022
<b>CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Persone adulte con disabilità intellettiva il cui progetto prevede l'inserimento nei Punti Rete	67

<p>Persone adulte con disabilità intellettiva e motoria il cui progetto è orientato a stimolare autonomie relazionali, personali, abitative, lavorative in preparazione ad un progressivo distacco dal nucleo familiare</p>	72
<b>GINEPRODUE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
<p>Persone con aree problematiche intrecciate tra loro: il rapporto con le sostanze stupefacenti e/o l'alcol; la situazione psicopatologica, che può andare dal disturbo singolo alla doppia diagnosi conclamata; le difficoltà sociali, familiari, economiche e la situazione sanitaria.</p>	<p>25 (Comunità Gineprodue) 7 (Centro Crisi) 20 (Centro Diurno)</p>

**8) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto **LA FORZA DELLA FRAGILITA'** è parte integrante del programma di intervento **COMUNITA' INFRANGIBILI**. Gli Enti di accoglienza proponenti il progetto lo realizzeranno rinforzando la centralità del cittadino fragile quale titolare del diritto alla tutela della salute, affrontando così la sfida per lo sviluppo, la realizzazione e lo scambio di buone idee e prassi nell'Ambito d'azione previsto nel programma: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 3:



**Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).**

**Target 3d:** Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.

Al fine di contribuire alla finalità indicata dal programma di intervento e coerentemente con l'Analisi condivisa dei bisogni gli Enti di accoglienza del progetto **LA FORZA DELLA FRAGILITA'** di concerto hanno individuato 2 obiettivi generali:

- A. **Promuovere maggiore partecipazione** delle persone in condizione di fragilità alla vita di comunità favorendone l'autonomia e il miglioramento della qualità della vita.
- B. **Favorire una maggiore accessibilità ai Servizi, sanitari, educativi ed assistenziali**, rafforzando le reti esistenti e favorendone l'incremento. Questo secondo obiettivo, strettamente collegato al primo, mette in evidenza la necessità di rivedere l'accesso ai Servizi e la presa in carico dei pazienti in una logica di assoluta integrazione con la realtà sociale di appartenenza.

Obiettivi specifici e indicatori definiti dagli Enti di accoglienza:

<b>Ente:</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatori situazione ex ante</b>	<b>Indicatori situazione a fine progetto</b>
ASL TO5	Promuovere il benessere psico-fisico, l'autonomia e la socializzazione dei pazienti.	<p><b>Difficoltà</b> per i Servizi Sanitari di fornire risposte volte a favorire l'adozione di stili di vita il più possibili sani ed il miglioramento di integrazione con il loro contesto.</p> <p><b>Rischio</b> di "interventi settorializzati" che impediscono la visione del paziente come portatore di bisogni implementanti una vita sana e autonoma.</p>	<p><b>Incremento</b> del 20% dei pazienti partecipanti ai progetti promuoventi benessere e socializzazione.</p> <p><b>Aumento</b> del 10% dei contatti con Enti e Associazioni del territorio e diminuzione delle richieste al Servizio.</p>
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE	Rafforzare le competenze, le autonomie e le abilità sociali delle persone con disabilità in carico al Consorzio.	<p>Passaggio all'età adulta della persona disabile come <b>momento critico</b> del percorso di vita.</p> <p><b>Insufficienti punti di riferimento</b> per i disabili adulti (strutturati come la scuola e il servizio di NPI per i minori).</p>	<p><b>Aumento</b> del 15% delle attività collegate alla programmazione dei Punti rete che facilitano l'integrazione sociale delle persone disabili.</p> <p><b>Ampliamento</b> del 30% dei contatti e delle collaborazioni per la realizzazione di iniziative, laboratori e percorsi in rete con le Associazioni, i Servizi e le realtà del territorio.</p>
GINEPRODUE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS	Combattere l'isolamento degli ospiti, sostenendoli nel reinserimento sul territorio e nell'individuazione e creazione di reti di supporto, ristabilire legami affettivo-familiari, stimolandoli alla partecipazione attiva nelle attività perché recuperino il senso di essere membri della società uscendo da quell'isolamento	<p><b>Impoverimento</b> della vita sociale degli ospiti.</p> <p><b>Necessità di sostenere</b> percorsi di autonomia per la cura, il lavoro e il tempo libero dei pazienti.</p>	<p><b>Programmazione e proposta</b> di nuove attività (+10% rispetto alle attuali) stimolati alla creazione di nuove relazioni.</p> <p><b>Implementazione e nuova elaborazione</b> del progetto progetto terapeutico-assistenziale nella globalità e nelle individuali applicazioni per gli ospiti, integrando i nuovi stimoli e le attività previste nel presente</p>

	che per essi è stato sempre dominante nelle loro esistenze.		progetto di Servizio Civile.
--	---	--	------------------------------

### **Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari**

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto, adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale (rif. voci 9.1 e 9.3) che permetterà loro di:

- radicare i valori di solidarietà verso le persone fragili;
- promuovere nei giovani del territorio un interesse all'esperienza di volontariato intergenerazionale;
- costruire ed offrire opportunità di sperimentare le loro competenze in attività di laboratorio di animazione;
- indirizzare le loro competenze in ordine all'uso dei social e del web, come strumento di valorizzazione della memoria degli anziani e per la visibilità del servizio svolto sul territorio.

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato **dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nel presente progetto, rif. voce 25 e successive, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nella Lettera di impegno per il rilascio dell'Attestato Specifico e per il percorso di tutoraggio di APL.

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), rif. voce 23 del presente progetto, è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

**9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Fase preparatoria all'avvio del progetto (ex ante la sua realizzazione):

**ATTIVITA' 0.1**

Definizione dei bisogni e degli obiettivi progettuali in coerenza con il programma di intervento Ritorno alla cultura.

Incontro con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino per la definizione del progetto e dell'organicità con le attività e gli obiettivi dei progetti che convergono nel programma di intervento **COMUNITA' INFRANGIBILI**.

**ATTIVITA' 0.2 - consulenza dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino**

Incontri finalizzati a rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva. Condivisione, durante gli incontri e tramite mail, del materiale normativo e documentale aggiornato di riferimento per la progettazione.

Avvio e realizzazione del progetto, condivise da ciascun Ente sede di progetto e realizzate congiuntamente da tutti gli operatori volontari:

**ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Avvio formazione specifica:**

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

**Avvio formazione generale:**

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:**

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 18 e 19 della presente scheda progetto.

**ATTIVITA' 3 - Formazione generale:**

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.

**ATTIVITA' 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto:**

Gli Operatori Volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio, confronto e disseminazione alla comunità sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **COMUNITA' INFRANGIBILI**.

**ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari**

Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. L' "Attestato Specifico", rilasciato a fine anno dall'Agenzia Piemonte Lavoro, attesterà le competenze effettivamente acquisite da ciascun operatore volontario (rif. voci 8 e 15 della scheda progetto).

**ATTIVITA' 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:**

Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.

<b>Ente:</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Attività</b>
ASL TO5	Promuovere il benessere psico-fisico, l'autonomia e la socializzazione dei pazienti.	<p><b>Attività 6.1</b> Creare per i pazienti occasioni di incontro informali dove possano sperimentare attività salutari e anche di socializzazione informale.</p> <p><b>Attività 6.2</b> Orientamento lavorativo e tempo libero.</p> <p><b>Attività 6.3</b> Sostegno e aiuto nell'acquisizione di maggiore conoscenza della realtà digitale e dei suoi utilizzi a fini lavorativi, di servizi e socializzanti.</p> <p><b>Attività 6.4</b> Orientamento dell'utente verso le risorse disponibili sul territorio</p> <p><b>Attività 6.5</b> Supervisione nel disbrigo di pratiche amministrative</p> <p><b>Attività 6.6</b> Accompagnamento dell'utente presso altre realtà della rete territoriale (per i pazienti che altrimenti non sarebbero in grado di recarvisi autonomamente o che incontrerebbero particolare difficoltà)</p>
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIARESE	Rafforzare le competenze, le autonomie e le abilità sociali delle persone con disabilità in carico al Consorzio.	<p><b>Attività 6.7</b> Realizzazione di laboratori che prevedono attività svolte in collaborazione con le risorse del territorio.</p> <p><b>Attività 6.8</b> Programmazione di attività socializzanti quali uscite sul territorio e gite.</p> <p><b>Attività 6.9</b> Soggiorni: - organizzazione del soggiorno; - realizzazione del soggiorno.</p> <p><b>Attività 6.10</b> Attività di tempo libero:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dei gruppi in base alle caratteristiche delle persone, all'età, ai desideri espressi;</li> <li>- definizione del programma di uscite e di attività.</li> <li>- Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini organizzati nel territorio del Consorzio.</li> </ul>
GINEPRODU E COOPERATI VA SOCIALE DI SOLIDARIET À ONLUS	<p>Combattere l'isolamento degli ospiti, sostenendoli nel reinserimento sul territorio e nell'individuazione e creazione di reti di supporto, ristabilire legami affettivo-familiari, stimolandoli alla partecipazione attiva nelle attività perché recuperino il senso di essere membri della società uscendo da quell'isolamento che per essi è stato sempre dominante nelle loro esistenze.</p>	<p><b>Attività 6.11</b> Relazione quotidiana e osservazione finalizzata alla valutazione di capacità, risorse, interessi, predisposizioni degli utenti.</p> <p><b>Attività 6.12</b> Organizzazione e proposte di attività con cadenza o quotidiana o settimanale.</p> <p><b>Attività 6.13</b> Accompagnamenti sul territorio alle agenzie del lavoro, pubbliche e private, quelle della casa e del tempo libero.</p> <p><b>Attività 6.14</b> Coordinamento con il personale delle strutture/sedi di Servizio Civile per definire/ricalibrare gli obiettivi rivolti alla singola struttura e a ciascun ospite</p>

### **ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

#### **ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione**

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

### **ATTIVITA' 8 – Tutoraggio**

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

## **ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per un'averifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Rilascio dell'"Attestato Specifico", rif. voci 8 e 15 della scheda progetto.

Per gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche), rif. voce 23 del presente progetto, è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.



*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

**ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Avvio formazione specifica**

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

**Avvio formazione generale**

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA' 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 9.1, 9.2 e della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

**ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:**

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 18 e 19 della presente scheda progetto.

**ATTIVITA' 3 - Formazione generale**

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

**ATTIVITA' 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto** Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **COMUNITA' INFRANGIBILI**.

**ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari**

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall'Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l'Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. Tali competenze verranno riconosciute nell'"Attestato Specifico" rif. voce 8 e voce 15 della scheda progetto.

**ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p><b>Attività 6.1</b>                      Creare per i pazienti occasioni di incontro informali dove possano sperimentare attività salutari e anche di socializzazione informale.</p>	<p>Partecipazione alla progettazione e realizzazione dell'attività di fitwalking coadiuvando il personale di servizio, attivando nella medesima momenti di socializzazione informale;                      partecipazione all'ideazione e alla predisposizione del materiale per i corsi di orientamento, partecipazione alle sedute del gruppo;                      preparazione e attivazione del corso di alfabetizzazione e approfondimento digitale con supporto del personale del servizio.</p>
<p><b>Attività 6.2</b>                      Orientamento lavorativo e tempo libero.</p>	<p>Supporto nella compilazione di modulistica cartacea e digitale.                      Sostegno nel raggiungere i servizi locali.</p>
<p><b>Attività 6.3</b>                      Sostegno e aiuto nell'acquisizione di maggiore conoscenza della realtà digitale e dei suoi utilizzi a fini lavorativi, di servizi e socializzanti.</p>	
<p><b>Attività 6.4</b>                      Orientamento dell'utente verso le risorse disponibili sul territorio</p>	<p>Mappatura rete e servizi formali e informali, pubblici e no profit del territorio                      Sostegno nel raggiungere i servizi locali.</p>
<p><b>Attività 6.5</b>                      Supervisione nel disbrigo di pratiche amministrative</p>	<p>Supporto nella compilazione di modulistica cartacea e digitale</p>
<p><b>Attività 6.6</b>                      Accompagnamento dell'utente presso altre realtà della rete territoriale (per i pazienti che altrimenti non sarebbero in grado di recarvisi autonomamente o che incontrerebbero particolare difficoltà)</p>	<p>Sostegno nel raggiungere le realtà del territorio.</p>
<p><b>Attività 6.7</b>                      Realizzazione di laboratori che prevedono attività svolte in collaborazione con le risorse del territorio.</p>	<p>Supporto agli operatori nella progettazione e attivazione dei laboratori e delle attività (partecipazione attiva alle riunioni di programmazione e verifica, aiuto nella fase di organizzazione, cura degli spazi e dei materiali);                      Supporto agli operatori e ai tecnici nella gestione degli utenti (affiancamento degli utenti per eventuali interventi di mediazione, aiuto negli spostamenti e accompagnamenti).</p>
<p><b>Attività 6.8</b>                      Programmazione di attività socializzanti quali uscite sul territorio e gite.</p>	<p>Partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle gite/uscite sul territorio.</p>

<p><b>Attività 6.9</b> Soggiorni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione del soggiorno;</li> <li>- realizzazione del soggiorno.</li> </ul>	<p>Partecipazione alle riunioni d'équipe dove si definisce il progetto del soggiorno, esprimendo il proprio punto di vista in base agli input ricevuti dagli utenti; Cura della predisposizione del modulo di consenso (con la supervisione degli operatori), della distribuzione alle famiglie, della riconsegna agli operatori; Partecipazione al soggiorno, supportando gli operatori nella gestione quotidiana.</p>
<p><b>Attività 6.10</b> Attività di tempo libero: formazione dei gruppi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in base alle caratteristiche</li> <li>- delle persone, all'età, ai desideri espressi;</li> <li>- definizione del programma di uscite e di attività.</li> </ul> <p>Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini organizzati nel territorio del Consorzio.</p>	<p>Supporto alla formazione dei gruppi; Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini organizzati nel territorio del Consorzio.</p>
<p><b>Attività 6.11</b> Relazione quotidiana e osservazione finalizzata alla valutazione di capacità, risorse, interessi, predisposizioni degli utenti.</p>	<p>Collaborare con l'équipe nella valutazione delle capacità, interessi ed attitudini degli utenti, oltre che delle risorse e strumenti a disposizione, per organizzare attività mirate di intrattenimento, sportive, di laboratorio, artistiche.</p>
<p><b>Attività 6.12</b> Organizzazione e proposte di attività con cadenza o quotidiana o settimanale.</p>	<p>Collaborare con il personale nell'individuazione delle esigenze degli ospiti, nella programmazione delle azioni mirate che li supportino nel reinserimento sociale e familiare;</p>
<p><b>Attività 6.13</b> Accompagnamenti sul territorio alle agenzie del lavoro, pubbliche e private, quelle della casa e del tempo libero.</p>	<p>Accompagnare gli ospiti sul territorio in uscite sia individuali sia di gruppo, per interrompere quell'isolamento in cui si sono rinchiusi e per stimolare la partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio ed a quella del contesto di appartenenza, con la creazione nel tempo di una rete affidabile e solida.</p>
<p><b>Attività 6.14</b> Coordinamento con il personale delle strutture/sedi di Servizio Civile per definire/ricalibrare gli obiettivi rivolti alla singola struttura e a ciascun ospite.</p>	<p>Partecipare attivamente al confronto nell'équipe sui singoli progetti degli ospiti, proponendo stimoli e riflessioni.</p>

### **ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

#### **ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione**

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

### **ATTIVITA' 8 – Tutoraggio**

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

### **ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Rilascio dell'Attestato Specifico, rif. voci 8 e 15 della scheda progetto.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

#### **ASL TO5**

<b>Tipologia</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo in merito all'attività del progetto</b>	<b>Numero delle risorse umane impiegate</b>
Dipendenti dell'ASL e operatori con contratti atipici	Assistenti Sociali, Educatori, Medici, Infermieri, Psicologi, Dietisti, Operatori Socio-Sanitari (OSS); Fisioterapisti.	Referenti: - dei progetti individuali delle persone seguite e coinvolte nel progetto. - per l'individuazione di attività formative/informative nel territorio dell'ASL o in altri territori.	20 Psicologi 15 Assistenti Sociali 15 Educatori 45 Infermieri 30 Medici 8 OSS 1 Fisioterapista 1 Dietista consulente

### Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti del Consorzio e operatori con contratti atipici	Educatori professionali, Operatori Socio-Sanitari (OSS), Psicologi, Tecnici dei laboratori	Referenti: - dei progetti individuali delle persone seguite e coinvolte nel progetto. - per l'individuazione di attività formative/informative nel territorio del consorzio o in altri territori.	24 Educatori 4 OSS 4 Psicologi 5 Tecnici consulenti

### Cooperativa Gineprodue

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti del Consorzio e operatori con contratti atipici	Educatori professionali, Infermieri, Operatori Socio-Sanitari (OSS), Psicologi, Assistenti Sociali, Operatori di comunità	Referenti: - dei progetti individuali delle persone seguite e coinvolte nel progetto. - per l'individuazione di attività formative/informative nel territorio del consorzio o in altri territori.	6 Educatori 1 Infermiere 2 OSS 4 Psicologi 9 Psicologi consulenti 1 Assistente Sociale 6 Operatori di comunità

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

### ASL TO5 – risorse tecniche e strumentali per ogni sede di progetto:

Salute Mentale Moncalieri	Via Mirafiori 11 - MONCALIERI (TO)	Scrivania e sedia per ciascun operatore volontario;  Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli);  Postazione PC, internet e credenziali intranet per ciascun volontario.
Salute Mentale Nichelino	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)	
Serd Nichelino	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)	
Serd Carmagnola	Via Padre Baravalle 5 - CARMAGNOLA (TO)	
Oncologia Carmagnola	Via Ospedale 13 - CARMAGNOLA (TO)	
Salute Mentale Chieri	Strada Fontaneto 26 - CHIERI (TO)	

**Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese – risorse tecniche e strumentali per ogni sede di progetto:**

Distretto di Chieri	Strada Valle Pasano 4 - CHIERI (TO)	Scrivania e sedia per ciascun operatore volontario;
Punto Rete Area Caselli	Piazza Vincenzo Caselli 19 - CHIERI (TO)	Attrezzature relative ai Laboratori;
Punto Rete Area Tabasso	Via Vittorio Emanuele II 1 - CHIERI (TO)	Materiale cartaceo (dispende, fotocopie);
Punto Rete Il Carro	Strada Valle San Pietro 45/a - PECETTO TORINESE (TO)	Materiale di vario genere (carta, colori, utensili vari, piantine, vasi etc.);
Punto Rete Il Vicolo	Vicolo Albussano 4 - CHIERI (TO)	
Distretto di Chieri	Strada Valle Pasano 4 - CHIERI (TO)	n. 1 computer con collegamento internet, telefono, cellulare di servizio, fax;  fotocopiatrice in dotazione in ciascun Punto rete e presso la sede del Distretto di Chieri;  n. 5 pulmini attrezzati in dotazione al Consorzio;  n. 2 Fiat Punto in dotazione al Consorzio.

**Cooperativa Gineprodue – risorse tecniche e strumentali per ogni sede di progetto:**

Centro crisi Merlino	Via Albussano 17 - CHIERI (TO)	Scrivania e sedia per ciascun operatore volontario;
Centro diurno Farinelli	Via Arturo Farinelli 40/3 - TORINO (TO)	1 televisore in ciascuna struttura;
Comunità terapeutica Gineprodue	Via Belmondo 4 - SCALENGHE (TO)	1 postazione ed 1 pc, con connessione ad internet, stampante, fotocopiatrice, fax, scanner in ciascuna struttura;  1 rete di telefonia fissa ed 1 rete di telefonia mobile in ciascuna struttura;  Materiale di consumo e di cancelleria in ciascuna struttura;  Materiale per attività ricreative e laboratori in ciascuna struttura: giochi di società, carte, materiale per l'organizzazione di feste  Materiale per lavori di piccola manutenzione, cucina, pulizia, giardinaggio, orticoltura, falegnameria in ciascuna struttura;  Attrezzatura per la ginnastica in

		ciascuna struttura; n. 1 Fiat Panda in dotazione alla Cooperativa.
--	--	---

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 9.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

Requisito aggiuntivo obbligatorio: **Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado.

Inoltre per il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese:

**Patente B**

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

ASSOCIAZIONE VIVAMENTE MONCALIERI (TO) c.f. 94060290015	Partecipazione alle attività previste nell'ambito dei progetti di <u>tutela della Salute Mentale</u> con l'Ente di accoglienza ASL TO5, sedi di Salute Mentale Moncalieri, Salute Mentale Nichelino e Salute Mentale Chieri. L'associazione Vivamente si occupa di salute mentale, di contrastare il pregiudizio, la vergogna, la solitudine e l'emarginazione che la sofferenza psichica può provocare.
ASSOCIAZIONE V.I.T.A. CHIERI (TO) c.f. 90016750011	Partecipazione alle attività previste nell'ambito dei progetti relativi alla <u>protezione socio-sanitaria di pazienti oncologici</u> con l'Ente di accoglienza ASL TO5, sede Oncologia di Carmagnola. L'Associazione si occupa di sensibilizzazione e prevenzione della patologia oncologica mediante incontri ed eventi formativi.
Azienda Agricola LA COLLINELLA CHIERI (TO) c.f. 12065140019	Partecipano alle attività finalizzate a rafforzare le competenze, le autonomie e le abilità sociali delle persone con disabilità e/o in condizioni di fragili non inseribili nel mondo del lavoro attraverso l' <u>inserimento in attività occupazionali</u>
Negozi IL MERCATINO CHIERI (TO) c.f. 02582620239	

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, con prot. n.ro 800 del 7 maggio 2021, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

Nessuno

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

**Attestato Specifico** rilasciato da: Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino.

La formazione generale verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (21 ore del totale delle 42 ore previste dal Sistema accreditato); in particolare la modalità asincrona non supererà le 10 ore del totale previsto. I contenuti erogati durante le lezioni online saranno rivolti ai gruppi classe organizzati per le lezioni in presenza (per un massimo di 25 partecipanti per gruppo-classe) e tratteranno coerentemente i contenuti previsti nel Sistema accreditato.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**17) Sede di realizzazione (\*)**

#### **ASL TO5**

Sede centrale Azienda Sanitaria	ASL TO 5 Piazza Silvio Pellico 1 – CHIERI (TO)	
Salute Mentale Moncalieri	157907	Via Mirafiori 11 - MONCALIERI (TO)
Salute Mentale Nichelino	157908	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)
Serd Nichelino	157951	Via San Francesco D'Assisi 35 - NICHELINO (TO)
Serd Carmagnola	157948	Via Padre Baravalle 5 - CARMAGNOLA (TO)
Oncologia Carmagnola	157859	Via Ospedale 13 - CARMAGNOLA (TO)
Salute Mentale Chieri	157905	Strada Fontaneto 26 - CHIERI (TO)

#### **Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese**

Distretto di Chieri	157811	Strada Valle Pasano 4 - CHIERI (TO)
Punto Rete Area Caselli	157886	Piazza Vincenzo Caselli 19 - CHIERI (TO)
Punto Rete Area Tabasso	157887	Via Vittorio Emanuele II 1 - CHIERI (TO)

Punto Rete Il Carro	157888	Strada Valle San Pietro 45/a - PECETTO TORINESE (TO)
Punto Rete Il Vicolo	157889	Vicolo Albussano 4 - CHIERI (TO)

### **Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus**

Centro crisi Merlinò	156450	Via Albussano 17 - CHIERI (TO)
Centro diurno Farinelli	156451	Via Arturo Farinelli 40/3 - TORINO (TO)
Comunità terapeutica Gineprodue	156494	via Belmondo 4 - SCALENGHE (TO)

### **18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (37 ore del totale delle 75 ore previste al punto 21 della scheda progetto); in particolare la modalità asincrona non supererà le 18 ore del totale previsto.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

<b>Modulo formazione</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Formatore/i specifico/i</b>	<b>Durata</b>
<b>1° Modulo</b> concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	<u>Principali contenuti:</u> - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, - diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza. - rischi riferiti alle mansioni (rif. voci 9.1 e 9.3) e ai possibili danni, - misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche L'OLP comunica i nominativi degli operatori volontari all'Ufficio competente per la Sicurezza della propria sede progetto.	Cocomero Donato Sapino Marco Giusti Valeria	8 ore
<b>2° modulo</b> Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	La legislazione inerente i servizi sociali e sanitari Le politiche sociali in Italia L'Organizzazione dei Servizi Le figure professionali	Toaldo Daniela Lescio Marta Guidone Patrizia Bertagna Giovanni	7 ore

<b>3° modulo</b> La malattia mentale	Brevi cenni sulle principali patologie psichiatriche I servizi sanitari e la rete dei servizi Operatori: ruolo e competenze Organizzazione e metodologia di lavoro	Marengo Alessandro Feyles Simona	15 ore
<b>4° modulo</b> Le dipendenze da sostanza e da comportamenti	Brevi cenni sulle principali patologie legate alle dipendenze I servizi sanitari e la rete dei servizi Operatori: ruolo e competenze Organizzazione e metodologia di lavoro	Scarafia Barbara Brignolo Anna Gallini Paola Corsello Marisa Raffaella Bozzarelli Massimo Pozzo Sonia Iorfino	15 ore
<b>5° modulo</b> La malattia oncologica	Brevi cenni della malattia oncologica Funzioni del cas e del day-hospital Promozione della salute attraverso interventi di prevenzione secondaria Operatori: ruolo e competenze Organizzazione e metodologia di lavoro Rete oncologica piemontese	Civiero Maria Teresa Lorenzatti Eloise	15 ore
<b>6° modulo</b> La disabilità	Concetto di menomazione, disabilità ed handicap L'approccio sociale alla disabilità Incontrare la disabilità: aspettative difficoltà Famiglia e disabilità La rete dei servizi socio-sanitaria rivolti alla disabilità Concetti di inserimento, integrazione ed inclusione lavorativa e sociale	Moglia Claudia Fachino Fiorenza Conti Manuela Petrachi Mariangela	15 ore
<b>Totale:</b>			<b>75 ore</b>

**20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<b><i>dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i></b>	<b><i>modulo formazione</i></b>
Cocomero Donato nato a Torino Il 04/05/1960	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi Formatore aziendale in materia di sicurezza sul lavoro Iscritto nell'elenco regionale dei formatori delle aziende sanitarie.	Modulo 1
Sapino Marco nato a Torino Il 27/04/1964	Rappresentante dei lavoratori per quanto riguarda la legge 81/2008 ha acquisito una formazione specifica.	Modulo 1
Giusti Valeria nata a Ivrea Il 11.02.1966	Formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro – R.S.P.P. (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) dell'Ente	Modulo 1

Toaldo Daniela nata a Chieri Il 08/02/1967	Assistente sociale Responsabile del Servizio Sociale Aziendale Laurea in Servizio Sociale all'Università di Torino e specialistica all'Università di Trieste in Scienze Sociali	Modulo 2
Lescio Marta nata a Moncalieri Il 02/06/1984	Assistente Sociale presso il DSM, sede di Moncalieri Laurea in servizio Sociale	Modulo 2
Guidone Patrizia nata a Torino Il 11/03/1967	Assistente Sociale presso il SERD, sede di Moncalieri Laurea in Servizio Sociale all'Università di Torino	Modulo 2
Bertagna Giovanni nato a Chieri Il 08/12/1967	Laurea in Servizio Sociale Master in social Planning Docente corsidi formazione per operatori socio sanitari	Modulo 2
Marengo Alessandro nato a Asti Il 05/10/1971	Educatore professionale presso il DSM, sede di Chieri Laurea in Scienze dell'Educazione Si occuperà degli aspetti relativi alla riabilitazione nei DSM e ruolo dell'educatore nei DSM	Modulo 3
Feyles Simona nata a Moncalieri Il 23/01/1984	Assistente Sociale presso il DSM, sede di Chieri Laurea in Servizio Sociale all'Università di Torino Si occuperà degli aspetti sociali della malattia e dei possibili interventi riabilitativi e il lavoro di rete	Modulo 3
Scarafia Barbara nata a Pinerolo Il 15/01/1980	Assistente Sociale presso il SERD, sede di Carmagnola Laurea in Servizio Sociale all'Università di Torino	Modulo 4
Brignolo Anna nata a Torino Il 31/12/1966	Medico specialista ambulatoriale presso il SERD, sede di Carmagnola. Laurea in Medicina all'Università di Padova e specialista in Psicologia clinica di Padova.	Modulo 4
Gallini Paola nata a Genova Il 15/01/1975	Educatrice Professionale presso il Dipartimento delle dipendenze, sede di Chieri. Laurea in Educatore Sanitario, specialistica in Scienze della Educazione	Modulo 4
Corsello Marisa nata a Torino Il 20/02/1959	Psicologa e psicoterapeuta dipendente SERD, sede di Nichelino. Laurea in Psicologia all'Università di Padova e specializzata a Torino (Terapia Familiare)	Modulo 4
Raffaella Bozzarelli nata a San Mauro T.se Il 12/10/1964	Laurea in Filosofia e Scienze Umane, con abilitazione alla professione di psicologo, iscritta all'elenco degli psicologi dell'Ordine del Piemonte. Responsabile della struttura terapeutica Peter Pan e del centro crisi Merlinò	Modulo 4

Massimo Pozzo nato a Torino Il 14/11/1962	Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, coordinatore del centro diurno Farinelli	Modulo 4
Sonia Iorfino nata in Svizzera Il 22/1/1977	Laurea in Scienze dell'Educazione. Coordinatore struttura terapeutica Gineprodue	Modulo 4
Civiero Maria Teresa nata a Santena Il 26/07/1970	Coordinatrice infermieristica della struttura complessa di oncologia. Referente infermieristica della rete oncologica Laurea Infermieristica	Modulo 5
Lorenzatti Eloise nata a Pinerolo Il 19/06/1980	Cpsi presso la breast unit dell'asl. Laurea in Infermieristica e master in oncologia e in cure palliative e in bioetica	Modulo 5
Mogliola Claudia Nata a Chieri Il 07/10/1978	Laurea triennale in Scienze dell'educazione Docente Corsi OSS	Modulo 6
Fachino Fiorenza Nata a Torino Il 25/03/197	Laurea in Scienze dell'educazione	Modulo 6
Conti Manuela Nata a Torino Il 11/02/1973	Laurea in Scienze dell'educazione	Modulo 6
Petrachi Mariangela Nata a Rivoli Il 04/01/1974	Laurea in Scienze dell'educazione	Modulo 6

**21) Durata (\*)**

La durata complessiva sarà di **75 ore**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 18 e 19, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 9.1 e 9.3 della scheda progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Nessuno

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità*
- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*
- c. *Giovani con difficoltà economiche*
- d. *Care leavers*
- e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*
- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;

- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto **un percorso di 4 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

**25) Tutoraggio**

SI

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (\*)

3

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (\*)

- numero ore totali

22

di cui:

- numero ore collettive

18

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter riprendere e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché di raccogliere e mettere a confronto le esperienze, sede per sede.

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla "scoperta delle competenze" apprese e alla costruzione, personalizzazione e presentazione di un curriculum vitae "uno, nessuno, centomila cv".

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus la presentazione delle funzioni dei Centri per l'Impiego e dei Servizi al Lavoro degli enti accreditati presso la Regione Piemonte; si approfondiranno in particolare la presa in carico/orientamento dei Centri per l'Impiego, i contenuti e le modalità relative a Garanzia Giovani e al Dossier delle Esperienze della Regione Piemonte.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell'ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all'autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile.

Nell'ultimo incontro individuale verrà concordato l'incontro con il Centro per l'Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

#### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

##### **Valutazione e autovalutazione dell'esperienza:**

- Negli incontri individuali la metodologia sarà quella del "Dossier delle Evidenze", focalizzata su apprendimenti che l'operatore volontario, con il supporto dell'OLP, ricostruisce attraverso l'analisi di esperienze maturate in tutti ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti "non formali e informali". L'individuazione delle competenze sarà guidata da una griglia/dossier dove raccogliere le evidenze (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite, esplicitando la motivazione per cui sono state scelte quelle particolari tipologie di evidenze e come il tipo di supporto fornito rileva le competenze correlate. Al termine del periodo di tutoraggio il dossier verrà consegnato all'operatore volontario.
- Negli incontri di gruppo verranno proposti momenti di docenza "frontale" e ai momenti di confronto organizzati con il gruppo-classe e/o in piccoli gruppi. In particolare, nei momenti di gruppo verrà proposta la tecnica per il brainstorming strutturato "Guizzo"

(<https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/guizzo-uno-strumento-per-il-brainstorming-strutturato-nei-percorsi-partecipati-per-il-welfare.html>),

efficace, in particolare, per ricapitolare o focalizzare gli apprendimenti. La tecnica si compone di 5 fasi:

1. In plenaria si individua un ambito dell'esperienza di servizio civile e si enunciano i quattro principali aspetti che la caratterizzano, ognuno verrà discusso in un sotto- gruppo.
2. I sottogruppi si confrontano sulla specifica caratteristica, sintetizzando cinque domande da presentare in plenaria.
3. Prima restituzione in plenaria dei lavori di gruppo.
4. Ogni sotto-gruppo analizza gli aspetti approfonditi dagli altri sotto-gruppi, formulando così risposte organiche e complessive alle domande enunciate nella prima restituzione.
5. Restituzione finale e confronto in plenaria.

**Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae:** gli operatori esperti dell’Agenzia Piemonte lavoro, insieme ai formatori dell’Ufficio Servizio Civile dell’ente titolare di accreditamento presenteranno negli incontri di gruppo, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni, le modalità per recensire l’esperienza professionale e formativa, le capacità e le attitudini personali. Verranno declinate i vari contenuti utili per il curriculum vitae:

La parte informativa ed anagrafica

- Le esperienze di lavoro
- Le esperienze di formazione
- Le “skills” (competenze) tecniche e personali

Verranno presentati i principali strumenti di riconoscimento europeo per l’attestazione delle competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita:

- Youthpass, costituito da 2 parti, per un totale di 4 pagine: le prime riguardanti i dati anagrafici del partecipante e del progetto da questi realizzato; le altre inerenti le competenze acquisite dal partecipante in relazione alle diverse 8 competenze chiave individuate a livello Europeo:
  - Comunicazione nella lingua madre
  - Comunicazione nelle lingue straniere
  - Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche
  - Competenza informatica
  - Apprendere ad apprendere
  - Competenze sociali e civiche
  - Spirito di iniziativa e imprenditorialità
  - Consapevolezza ed espressione culturale.
- Skills profile tool for Third Countries Nationals, strumento che consente di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire, ad esempio per ottenere il riconoscimento dei diplomi o la convalida delle competenze, proseguire la formazione o rivolgersi ai servizi di sostegno all’occupazione.

**Presentazione dei Centri per l’Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell’Agenzia Piemonte Lavoro:** gli operatori esperti dell’Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri di gruppo l’organizzazione e i servizi dei Centri per l’impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento.

#### 25.5) Attività opzionali

**Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione:** negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: linkedin.com, garantiagiovani.gov.it, iolavoro.org, verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali “social” (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

**Affidamento al Centro per l'Impiego:** nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

25.6) <i>Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)</i>
--

**Agenzia Piemonte Lavoro**, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

La Coordinatrice Responsabile  
del Servizio Civile  
Claudia Trombotto  
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e  
norme collegate.